

comunicazione

Seguire il filo di un discorso nonostante le digressioni

Parlare di letteratura

Riconoscere un genere testuale dallo stile

Dare consigli complessi

grammatica

L'uso delle virgolette

I falsi alterati

I cumuli di alterati

Diversi usi di *che*

Il verbo sottinteso

La lettura fluida

lessico

parole per definire le parti di un libro

citazione (_____)

estratto (_____)

titolo (_____)

testo (_____)

nomi legati alla poesia

verso (_____)

componimento (_____)

terzina (_____)

parafrasi (_____)

dedica (_____)

espressioni per descrivere un romanzo

immaginario (_____)

allusione (_____)

atmosfera (_____)

colpo di scena (_____)

1 Chi l'ha detto?

I titoli qui sotto sono ispirati ad alcune frasi famose della letteratura italiana e internazionale. Associa ogni titolo alla citazione corretta e completala con le parole della lista. Attenzione: c'è uno spazio in più!

1



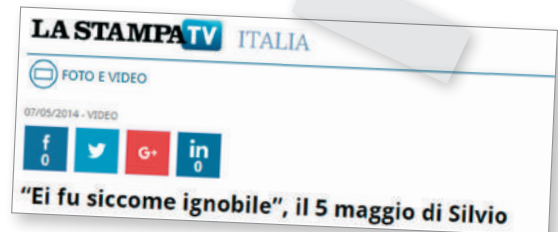
5



2



6



3



7



4



8



- | | | | |
|----------|--------|--------|-----------|
| immobile | essere | essere | entrate |
| colli | Como | colle | Danimarca |

- 1 “ _____ o non _____?” - William Shakespeare, *Amleto*
- 2 “C'è del marcio in _____” - William Shakespeare, *Amleto*
- 3 “Cronaca di una morte _____ annunciata” - Gabriel García Márquez
- 4 “Ei fu siccome _____” - Alessandro Manzoni, *Il cinque maggio*
- 5 “La nebbia agli irti _____” - Giosuè Carducci, *San Martino*
- 6 “Lasciate ogni speranza, voi ch' _____” - Dante Alighieri, *Divina Commedia*
- 7 “Quel ramo del lago di _____” - Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*
- 8 “Sempre caro mi fu quest'ermo _____” - Giacomo Leopardi, *L'infinito*

letteratura come cura

2 Sfida a tempo

Conoscevi le citazioni del punto 1? Sfida un compagno a scrivere tutti i titoli di opere letterarie italiane che conoscete. Vince chi ne scrive di più in soli due minuti!

3 Il mestiere di scrittore

Ascolta l'estratto di una lezione sulla letteratura italiana e compila la tabella con i nomi degli scrittori che vengono menzionati.

12 

PROFESSORI UNIVERSITARI	INSEGNANTI	TRADUTTORI
1	1	1
2	2	2
LAVORO NELL'EDITORIA	GIORNALISTI	FORMAZIONE SCIENTIFICA
1	1	1
2	2	2
	3	3
		4

4 Citazioni incomplete

Leggi e prova a completare le due citazioni in base a quello che ricordi della lezione. Poi riascolta la parte finale e verifica.

13 

Il giornalista è un mestiere di enorme importanza sociale, e che richiede doti eccezionali, ma che non può essere coltivato a fianco della _____, perché non puoi nello stesso tempo usare lo stesso strumento: il linguaggio, la scrittura, in due modi completamente diversi.

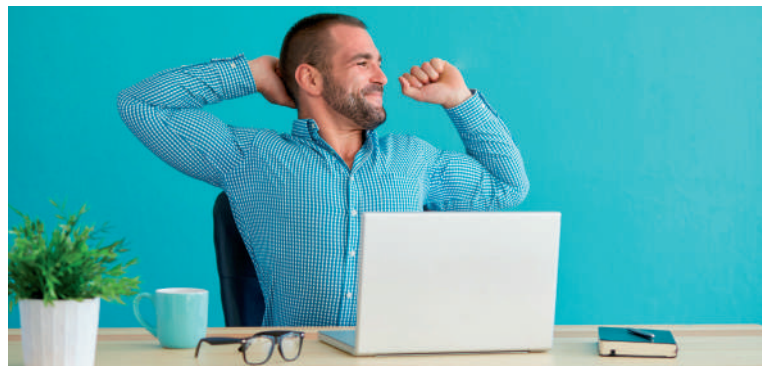
Italo Calvino – *Lettera a Raffaele Brignetti*

Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla _____ sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono.

Primo Levi – *La chiave a stella*

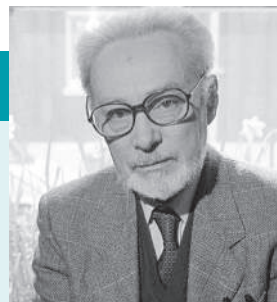
5 Il lavoro felice

Rileggi la citazione di Primo Levi al punto 4. Rispecchia il modo in cui ti senti rispetto al tuo lavoro? E se non è il lavoro, qual è l'attività che ti dà più felicità? Parlane con un compagno.



6 Se questo è un uomo

Nel febbraio del 1944 lo scrittore Primo Levi fu deportato nel campo di sterminio di Auschwitz. Al suo ritorno raccontò la propria esperienza nel libro "Se questo è un uomo". Leggi il testo e associa il sinonimo corrispondente a ogni parola sottolineata.



IL CANTO DI ULISSE

Il Pikolo (che di solito non ha più di diciassette anni) non lavora manualmente [...] e può stare tutto il giorno vicino alla stufa:

«perciò» ha diritto a mezza razione supplementare. [...] Ora, Jean era un Pikolo eccezionale. Era scaltro (___) e fisicamente robusto, e insieme mite (___) e amichevole: pur conducendo con tenacia

(___) e coraggio la sua segreta lotta individuale contro il campo e contro la morte, non trascurava di mantenere rapporti umani coi compagni meno privilegiati (___). [...]

Si arrampicò fuori, ed io lo seguii, sbattendo le ciglia nello splendore del giorno. [...]

Il rancio (___) si ritirava a un chilometro di distanza; bisognava poi ritornare con la marmitta (___) di cinquanta chili infilata nelle stanghe (___). Era un lavoro abbastanza faticoso, però comportava una gradevole marcia di andata senza carico, e l'occasione sempre desiderabile di avvicinarsi alle cucine.

Rallentammo il passo. Pikolo era esperto, aveva scelto accortamente (___) la via in modo che avremmo fatto un lungo giro, camminando almeno un'ora, senza destare (___)

sospetti. Parlavamo delle nostre case, di Strasburgo e di Torino, delle nostre letture, dei nostri studi. Delle nostre madri: come si somigliano tutte le madri! Anche sua madre lo rimproverava di non saper mai quanto denaro aveva in tasca; anche sua madre si sarebbe stupita se avesse potuto sapere che se l'era cavata (___), che giorno per giorno se la cavava. [...]

È stato in Liguria un mese, gli piace l'Italia, vorrebbe imparare l'italiano. Io sarei contento di insegnargli l'italiano: non possiamo farlo? Possiamo. Anche subito, una cosa vale l'altra, l'importante è di non perdere tempo, di non sprecare quest'ora. [...]

... Il canto di Ulisse. Chissà come e perché mi è venuto in mente: ma non abbiamo tempo di scegliere, quest'ora già non è più un'ora. Se Jean è intelligente capirà. Capirà: oggi mi sento da tanto.

... Chi è Dante. Che cosa è la Commedia. Quale sensazione curiosa di novità si prova, se si cerca di spiegare in breve che cosa è la Divina Commedia. [...]

Jean è attentissimo, ed io comincio, lento e accurato (___). [...]

Mi fermo e cerco di tradurre. Disastroso: povero Dante e povero francese! Tuttavia l'esperienza pare promettere bene (___): Jean ammira la bizzarra similitudine della lingua, e mi suggerisce il termine appropriato. [...]

Ecco, attento Pikolo, aprì gli orecchi e la mente, ho bisogno che tu capisca:

Considerate la vostra semenza:

Fatti non foste a viver come bruti,

Ma per seguir virtute e conoscenza.

Come se anch'io lo sentissi per la prima volta: come uno squillo di tromba, come la voce di Dio. Per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono.

Pikolo mi prega di ripetere. Come è buono Pikolo, si è accorto che mi sta facendo del bene. O forse è qualcosa di più: forse, nonostante la traduzione scialba (___) e il commento pedestre (___) e frettoloso, ha ricevuto il messaggio, ha sentito che lo riguarda, che riguarda tutti gli uomini in travaglio (___), e noi in specie; e che riguarda noi due, che osiamo ragionare di queste cose con le stanghe della zuppa sulle spalle.

da Primo Levi, *Se questo è un uomo*

- | | | |
|---------------------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|
| a furbo, astuto | f fortunati | m buono, paziente |
| b attentamente | g inespressiva | n pentolone |
| c preciso | h sia incoraggiante | o pranzo |
| d aveva superato le difficoltà | i di basso livello, mediocre | p provocare, suscitare |
| e forza, costanza | l pali di legno | q sofferenza |

Ora rispondi alle domande e confronta le tue risposte con un compagno.

- 1 Che lavoro devono fare l'autore e Jean? _____
- 2 Quanto tempo hanno a disposizione? _____
- 3 Di che cosa parlano? _____
- 4 Perché l'autore sceglie di recitare i versi di Dante? _____

7 Virgolette significative



Osserva questa frase tratta dal testo e rispondi alla domanda.

E 1

Il Pikolo (che di solito non ha più di diciassette anni) non lavora manualmente e può stare tutto il giorno vicino alla stufa: «**perciò**» ha diritto a mezza razione supplementare.

Che significato hanno le virgolette in questa frase?

- | | | |
|--|--|--|
| 1 L'autore riporta una parola detta da un'altra persona, sta indicando che questa parte del testo è una citazione letterale. | 2 L'autore segnala con maggiore forza che sta interrompendo il discorso per fornire una precisazione . | 3 Stare vicino alla stufa e non lavorare manualmente non giustificano il fatto di ricevere più cibo, le virgolette sono usate in modo ironico , per far notare una contraddizione. |
|--|--|--|

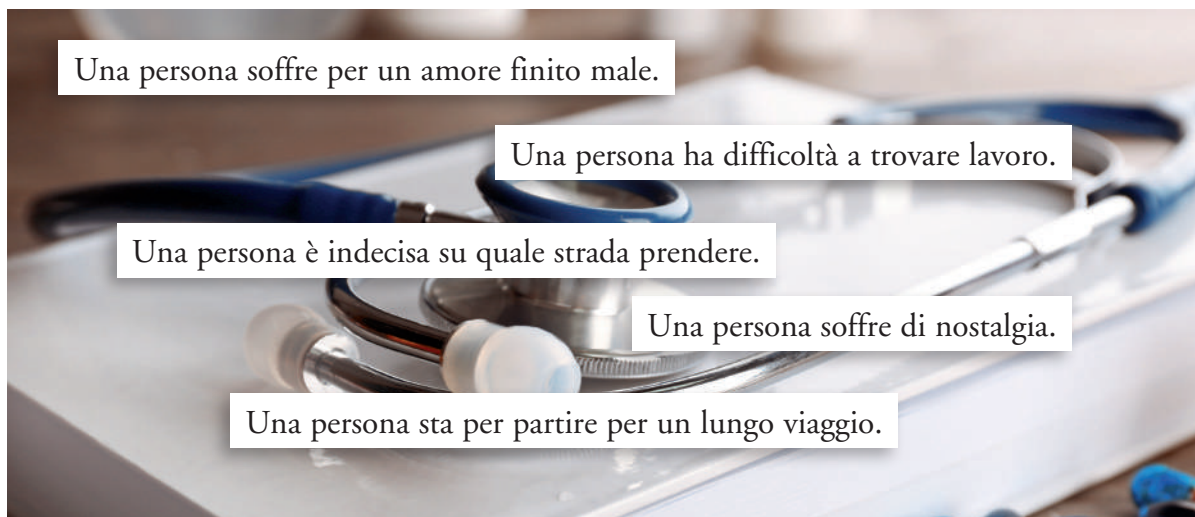
8 "L'orazion picciola"

Nel testo al punto **6** sono citati alcuni famosissimi versi della Divina Commedia. Fanno parte del discorso che Ulisse fa ai suoi compagni di viaggio, la cosiddetta "orazion picciola" (il breve discorso), per invitarli a superare le Colonne d'Ercole e esplorare una parte sconosciuta del mondo. Completa la parafrasi di questa terzina scegliendo le parole più appropriate.

TESTO ORIGINALE	PARAFRASI
Considerate la vostra semenza : Fatti non foste a viver come bruti , Ma per seguir virtute e canoscenza.	Considerate la vostra ricchezza nascita : non siete stati creati per vivere come animali assassini ma per seguire il bene la ricchezza e la conoscenza.

9 Libri come cura

Levi scrive che i versi di Dante riguardano “tutti gli uomini in travaglio” e trova beneficio ricordandoli nella situazione terribile in cui vive. I libri possono dare conforto in momenti difficili? C'è un genere letterario o un libro che consiglieresti in queste situazioni? Scrivi una lista e poi confronta le tue risposte con un compagno, motivando ogni scelta.



Una persona soffre per un amore finito male.

Una persona ha difficoltà a trovare lavoro.

Una persona è indecisa su quale strada prendere.

Una persona soffre di nostalgia.

Una persona sta per partire per un lungo viaggio.

4

10 Parole d'autore

La *Divina Commedia* contiene molte espressioni che sono entrate nella lingua di tutti i giorni. Associa le espressioni sottolineate al significato corrispondente.

- 1 Se pensi che ti aiuti a fare il tuo lavoro stai fresco! Arrangiatiti!
- 2 Ha fatto un lavoro mediocre, senza infamia e senza lode.
- 3 Puoi lamentarti quanto ti pare, non mi tange.
- 4 Quando si arrabbia ha un aspetto spaventoso, da far tremar le vene e i polsi.

- a Questa espressione significa “Non mi tocca”, “Non mi interessa”. La usa Beatrice per spiegare a Dante che lei non è toccata dalle sofferenze dei dannati dell’inferno.
- b Questa espressione è usata per definire qualcosa che non ha particolari difetti ma neanche grandi qualità. Dante la usa per definire i vigliacchi che non si sono mai schierati.
- c Dante usa queste parole nel Canto I dell’Inferno per parlare della paura che ha avuto nel vedere una lupa. In questo contesto la parola “polsi” significa “arterie”.
- d Questa espressione si usa per dire che qualcosa non accadrà mai. Allude alla pena riservata ai traditori nell’inferno: sono costretti a stare immersi in un lago ghiacciato.



11 Quanti libri!

Ascolta il dialogo e rispondi alla domanda.

Che cosa stanno facendo i personaggi di questo dialogo?

- 1 Stanno allestendo il banco in un mercatino di libri usati.
- 2 Stanno facendo un trasloco.
- 3 Stanno facendo l’inventario in una libreria.

14

12 Libri alterati



E 2

Leggi il dialogo e completa la tabella scrivendo da una parte i veri alterati (diminutivi, accrescitivi e vezzeggiativi) e dall'altra i falsi alterati (parole che finiscono in **-etto**, **-ino**, **-one**).

- ◆ Uff... Mamma mia, che pesante questo scatolone! Ma cosa ci tieni dentro, mattoni?
- No, libri.
- ◆ E quest'altro?
- Ancora libri. Tutti questi scatoloni sono pieni di libri.
- ◆ Cioè... Tu mi stai dicendo che mi hai chiamato per portare nel furgone venti scatoloni di libri? E poi dobbiamo riportarli su fino al tuo nuovo appartamento al terzo piano senza ascensore?
- Te l'ho chiesto perché so che ami la cultura...
- ◆ Vabbè, adesso mi riposo un attimino, però. Fammi vedere... Ma cosa sono questi libroni?
- Quello è lo scatolone dei libri dell'università, sono tutte le opere complete dei principali autori italiani, li ho usati per la tesi, un lavorone che non ti dico...
- ◆ Questo lo porti tu. Questo invece? Sembra più leggero... è pieno di libricini...
- Quelli sono fumetti.
- ◆ Ma guarda! Non pensavo che leggessi cose per bambini!
- Scherzi? È la nuova letteratura. Dai, portiamo giù questi e poi ci facciamo uno spuntino.
- ◆ Dopo tutta questa fatica io voglio un bel piatto di spaghetti, almeno.
- Vada per gli spaghetti. Uff!

I suffissi diminutivi possono essere **-ino** (con le varianti **-cino**, **-olino** e **-icino**), **-etto** e **-ello**.

Es. *Libro* → *Libricino*, *Lago* → *Laghetto*, *Paese* → *Paesello*

Le parole che terminano in **-ino**, **-etto**, **-ello** o **-one** ma non sono diminutivi o accrescitivi sono chiamate **falsi alterati**.

Es. *latino*, *architetto*, *martello*

VERI ALTERATI	FALSI ALTERATI

13 Diminutivi difficili



E 3

Insieme a un compagno completa la tabella con il diminutivo delle parole, come nell'esempio. Poi confrontate le vostre risposte con un'altra coppia. Vince chi ha scritto più risposte corrette.

Mattone = <i>Mattoncino</i>	Magro =	Topo =
Sasso =	Cattivo =	Albero =
Cane =	Camera =	Bastone =
Bacio =	Bottone =	Furgone =

14 Caro bibliopatologo...

La rivista "Internazionale" ha una rubrica intitolata "Il bibliopatologo risponde" dove Guido Vitiello, insegnante e saggista, risponde alle lettere dei lettori sulle loro "perversioni culturali". Leggi e assegna a ogni lettera il profilo dell'autore.

1

Gentile bibliopatologo, mia moglie l'altro giorno mi ha accusato di essere più interessato ai miei libri che a lei. Che esagerazione! Secondo lei debbo considerarmi bigamo?

– Mustafà, Bey di Algeri

debbo = devo

2

Gentile bibliopatologo, io non leggo libri ma è da quando sono piccolo che mi sento dire che leggere libri aiuta a vivere meglio. A me sembra di vivere bene lo stesso e di fare esperienze che mi arricchiscono. E poi, a dirla tutta, non mi pare che i miei amici lettori se la passino meglio di me. Vorrei saperlo da un esperto, una volta per tutte: cominciare a leggere mi renderà migliore di quello che sono?

– Illetterato

3

Gentile bibliopatologo, le scrivo perché ho un problema che mi affligge da tempo e un senso di colpa da cui non riesco a liberarmi. Laureata in lettere, ho di recente terminato un dottorato in letteratura italiana. Eppure io... odio la letteratura. Non riesco a leggere i romanzi. Ne leggo pochi, pochissimi. Li leggo male. Non riesco a confessare il numero di quelli che ho lasciato a metà. Che vita orrenda ho fatto finora! La prego di aiutarmi, non voglio più nascondermi. Che devo fare?

– Anonima lombarda

Profili dei lettori		
____. LETTORE NON LETTORE (<i>Lector nonlector</i>)	____. LETTORE IN CRISI (<i>Lector problematicus</i>)	____. IPERLETTORE (<i>Lector exageratus</i>)
Questo profilo descrive tutti i lettori che non leggono per mancanza di tempo, buoni occhiali o interesse. Comprende anche la categoria dei non lettori orgogliosi di non leggere (<i>Nonlector felix</i>).	I lettori di questo profilo hanno perso la loro vocazione, leggono senza piacere oppure lasciano i libri a metà, iniziano a leggere solo romanzi rosa o cronaca nera.	I lettori di questo tipo leggono più di quanto dovrebbero, finendo per trascurare altri aspetti importanti della vita quotidiana: il lavoro, la famiglia, gli affetti, il cibo, il sonno e addirittura l'igiene personale.

15 Quale “che”?



E 4-5

Sottolinea tutti i “che” nei testi al punto 14 e attribuisce un numero in base alla funzione grammaticale, come negli esempi. Poi confronta con un compagno.

<p>1 che pronome relativo si usa per unire due frasi che hanno un elemento in comune. Il pronome relativo sostituisce quell'elemento.</p>	<p>2 che congiunzione introduce una frase dipendente oppure un secondo termine di paragone in una frase principale.</p>	<p>3 che aggettivo o pronome esclamativo o interrogativo introduce una domanda o un'esclamazione.</p>
<p>esperienze <u>che</u> mi arricchiscono → ①</p>	<p>...più interessato ai miei libri <u>che</u> a lei → ②</p>	<p><u>che</u> esagerazione! → ③</p>

Riscrivi sul quaderno tutte le frasi che contengono un “che” congiunzione, eliminandolo e trovando un modo alternativo per esprimere lo stesso significato (o quasi), come nell'esempio.

mi sento dire che leggere libri aiuta a vivere meglio.
→ Per le persone intorno a me leggere libri aiuta a vivere meglio.

16 Il bibliopatologo risponde...

Scegli una delle lettere del punto 14 e rispondi con un consiglio, argomentando il tuo parere e – possibilmente – consigliando un libro come cura.

17 L'oggetto misterioso

Questi testi appartenenti a diversi generi descrivono lo stesso oggetto. Leggili e indovina qual è l'oggetto.

1 Il modello ha un design piacevole, i gommini sono leggermente rigidi, ma la leggerezza della montatura riduce decisamente tale sensazione. Le lenti svolgono perfettamente il proprio lavoro e a fine giornata gli occhi sono meno stanchi. Il rapporto qualità-prezzo è sbalorditivo. Efficientissime anche le spedizioni.

3 Un approccio sfrontato e audace, amato da leader, innovatori, trend-setter e anticonformisti. Disponibile nei classici colori nero e argento o nella modernissima tonalità del bronzo chiaro. Le montature esagonali risultano inaspettate e fanno di questo look l'ideale per chi ha fascino e nessuna paura.

2 Era una forcella, costruita così da potere stare sul naso di un uomo (e meglio ancora sul suo, così prominente e aquilino) come un cavaliere sta in groppa al suo cavallo. E ai due lati della forcella, in modo da corrispondere agli occhi, si espandevano due cerchi ovali di metallo, che rinserravano due mandorle di vetro spesse come fondi di bicchiere. Con quelli sugli occhi lui leggeva, e diceva di vedere meglio di quanto natura lo avesse dotato, o di quanto l'età sua avanzata gli consentisse.

4 Dispositivo ottico consistente in un mezzo trasparente fissato a un sostegno che lo mantiene in posizione opportuna dinanzi agli occhi. Ha la funzione di compensare i difetti di rifrazione dell'occhio, oppure di proteggere gli occhi dall'azione nociva di radiazioni o di agenti meccanici esterni.

letteratura come cura

Associa ogni testo alla sua tipologia.

<input type="checkbox"/> a Descrizione in un catalogo di moda	<input type="checkbox"/> b Recensione di un prodotto venduto in un negozio online
<input type="checkbox"/> c Estratto dal romanzo <i>Il nome della rosa</i> di Umberto Eco	<input type="checkbox"/> d Voce di un dizionario medico

18 Caratteristiche di genere

Torna al punto 17 e indica in quale testo trovi più o meno le caratteristiche della tabella.

★★★ molto presente; ★★: presente; ★: poco presente; -: assente. Poi confronta con tutta la classe indicando i punti in cui hai trovato le caratteristiche testuali.

	testo 1	testo 2	testo 3	testo 4
Metafore				
Parole straniere				
Racconto in prima persona				
Descrizione estetica dell'oggetto				
Termini tecnici				
Giudizio personale dell'autore				
Forma impersonale				
Descrizione della funzione dell'oggetto				

4

19 Testi misteriosi

Insieme a un compagno scegliete un oggetto e scrivete un testo per descriverlo secondo le caratteristiche viste nell'esercizio 18 imitando almeno due tipologie di testo. Poi scambiate il vostro componimento con un'altra coppia e indovinate l'oggetto descritto e le tipologie testuali usate.

20 Antonomasie letterarie

I nomi di alcuni personaggi letterari sono entrati nella lingua di tutti i giorni. Abbina le definizioni ai disegni dei personaggi, nella prossima pagina.



E 6

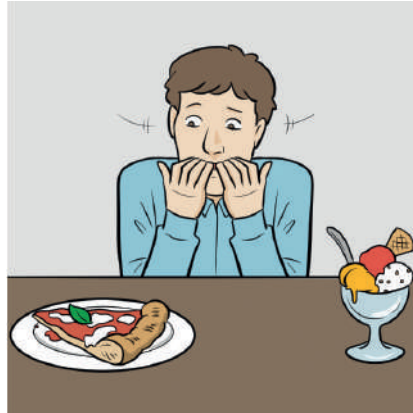
- 1 Una persona molto ospitale è un generoso **anfitrione**.
(Anfitrione è un personaggio dell'antica commedia greca)
- 2 Una fuga spericolata è **rocambolesca**.
(Rocamble è il protagonista di romanzi d'avventura francesi del 1800)
- 3 Due persone che si assomigliano molto sono due **sosia**.
(Sosia è un personaggio dell'antica commedia greca)
- 4 Un'indecisione molto forte su qualcosa in particolare è un dubbio **amletico**.
(Amleto è il protagonista di una tragedia di Shakespeare)
- 5 Un avvocato avido e privo di scrupoli è un **azzeccagarbugli**.
(Azzeccagarbugli è un personaggio de *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni)
- 6 Un seduttore appassionato è un **dongiovanni**.
(Don Giovanni è il protagonista di un'opera dello spagnolo Tirso De Molina)

letteratura come cura

a



b



c



d



e



f



Quando non vengono usati come nomi di persona, queste parole perdono la maiuscola.
Es. Nella commedia di Plauto, **Sosia** è un servo molto astuto – Quell'attrice è diventata famosa come **sosia** di Sophia Loren.
Solo **dongiovanni** si può scrivere anche **Don Giovanni**.

21 Dialoghi letterari

E se Amleto sfidasse l'Azzecagarbugli a duello? E se Don Giovanni andasse a cena a casa di Anfitrione? Lavora con un compagno. Insieme create dei brevi dialoghi fra almeno due dei personaggi del punto 20 e poi rappresentateli di fronte al resto della classe. I vostri compagni dovranno indovinare quali personaggi avete scelto.

22 La dedica

Leggi questa poesia di Eugenio Montale e poi segna, fra le alternative proposte, chi era la persona a cui è stato dedicato questo componimento.



E 7-8

HO SCESO, DANDOTI IL BRACCIO, ALMENO UN MILIONE DI SCALE

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni¹ di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quatt'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.



Eugenio Montale

1 Al fratello, partito soldato per andare a combattere lontano, di cui non ha ricevuto notizie per molto tempo.

2 Alla moglie, affetta da una grave miopia, dopo la sua morte.

3 Alla figlia, come occasione per celebrare le sue nozze e il fatto che andasse a vivere in un'altra città.

Quali sono gli elementi della poesia che ti hanno portato a questa conclusione? Parlane con un compagno.

Il verbo può essere **sottinteso** in alcuni casi.

1. Nel linguaggio poetico: *Sebbene (fossero) tanto offuscate.*
2. Quando ci sono esigenze di brevità, come nei titoli dei giornali: *A Roma (ci sono) nuove proteste dei tassisti.*
3. Quando si vuole evitare la ripetizione di un modello di riferimento: *Marco mangia la carne, Giulio (mangia) il pesce.*

¹ Scorni: beffe, prese in giro

23 Lettura fluida

15 

Quando si legge un testo le parole vengono raggruppate in brevi unità di significato per fare in modo che la lettura risulti più fluida. Torna alla poesia del punto 22 e cerchia le parole che formano delle unità di significato, come nell'esempio. Poi leggi a voce alta e infine ascolta la lettura della poesia fatta da un attore professionista.

Ho sceso

dandoti il braccio

almeno un milione di scale

e ora che non ci sei

è il vuoto ad ogni gradino

24 Aggettivi d'autore

I nomi di alcuni autori italiani e internazionali sono entrati nella lingua per richiamare un immaginario ben preciso. Completa le frasi con l'aggettivo appropriato in base alla descrizione dell'autore.

Franz Kafka è noto soprattutto per aver creato racconti e romanzi dall'atmosfera assurda e angosciante.

Giovanni Boccaccio ha scritto una raccolta di racconti intitolata *Decameron*. Molti racconti hanno temi che all'epoca erano considerati spinti per i riferimenti alla vita sessuale dei personaggi.

Dante Alighieri, all'interno della sua opera più celebre, la *Divina Commedia*, ha descritto con molti particolari i tre regni dell'aldilà: inferno, purgatorio e paradiso.

William Shakespeare è noto per aver scritto commedie e tragedie. Queste ultime sono più spesso associate al suo nome, per descrivere una situazione particolarmente drammatica.

Il filosofo fiorentino **Niccolò Machiavelli** è passato alla storia come uno dei fondatori delle scienze politiche. Il suo nome è diventato sinonimo di astuzia e spregiudicatezza.

Ora completa le definizioni con gli aggettivi.

kafkiano

dantesco

boccaccesco

shakespeariano

machiavellico

- 1 Un piano per raggiungere un obiettivo senza troppi scrupoli è _____.
- 2 Un racconto ricco di allusioni sessuali è un racconto _____.
- 3 Una storia triste e piena di colpi di scena è un dramma _____.
- 4 Una situazione angosciante, ai limiti dell'assurdo è un incubo _____.
- 5 Un luogo spaventoso o di grande sofferenza è un inferno _____.

25 Storie letterarie

Inventa un breve aneddoto su uno di questi tre temi e raccontalo a un compagno cercando di inserire il maggior numero possibile di aggettivi fra quelli visti al punto 24.

La storia d'amore fra due persone.

Un tentativo di rapina in banca.

Il primo approccio con la burocrazia italiana.



E 9



Vai su www.alma.tv nella rubrica **Dieci domande a...** e seleziona il video **10 domande a Melania Mazzucco**. Ascolta l'audio senza guardare il video e in base alle risposte scrivi quali sono le domande che vengono rivolte all'autrice. Confronta le tue ipotesi con un compagno e poi guardate l'intervista per verificare.

Grammatica

L'alterazione

I nomi si possono alterare con numerosi suffissi.

Casa → casetta, casina

Muro → muretto (ma non: *murino)

Biscotto → biscottino

Bambino → bambinetto

Non tutti i nomi accettano tutti i suffissi. La scelta del suffisso è data dalla consuetudine e non è prevedibile. Le parole che terminano in -to, -ta, -te adottano di preferenza il suffisso -ino, mentre le parole che terminano in -ino adottano il suffisso -etto.

I falsi alterati

Tacchino

Bottone

Spaghetti (non sono piccoli spaghetti)

Aquilone (non è una piccola aquila)

I falsi alterati sono quelle parole che terminano come un alterato ma le sillabe finali non sono suffissi alterativi.

In alcuni casi derivano da un'altra parola ma hanno assunto un significato proprio e autonomo.

Cumulo di alterati

Libro → Libretto → Librettino

Uomo → Omone → Omaccione

Una parola può avere più suffissi che contribuiscono a dare diverse sfumature di significato.

Usi di che

La parola che ha più funzioni.

Hai letto il libro **che** ti ho consigliato?

Non è bello ma ha un certo **che**.

Ho visto **che** hai preso una macchina nuova.

Che bello! / **Che** bel film!

Che fai? / **Che** lavoro fai?

- Pronome relativo.

- Pronome indefinito.

- Congiunzione.

- Pronome o aggettivo esclamativo.

- Pronome o aggettivo interrogativo.

Il verbo sottinteso

In alcuni casi il verbo può essere sottinteso.

A buon intenditor (bastano) poche parole.

Il presidente Rossi (è arrivato) in Medio Oriente.

Diana studia letteratura, Giacomo (studia) lingue.

◆ Chi era al telefono? ■ (Era) Francesca.

- Nel linguaggio poetico e nei proverbi.

- Nel linguaggio giornalistico.

- Quando si vuole evitare una ripetizione o quando il verbo è ovvio nel contesto.